

*L'Assessore  
Il Direttore*

Spett.li Province del Piemonte

Spett.li Enti di gestione delle aree protette del Piemonte

Spett.le Direzione Sanitaria Regionale

Spett.li Organizzazioni Professionali agricole regionali

e,p.c.

Spett.le Comando regionale Carabinieri Forestali

LORO SEDI

**Oggetto :** Comunicazioni urgenti in merito all'attività di controllo della fauna selvatica (cinghiali)

Visto il decreto dirigenziale del Ministero della Salute del 11 gennaio 2022 – *“Istituzione di una zona infetta a seguito di conferma di casi di peste suina africana nei selvatici”*;

Vista l'Ordinanza del Ministro della Salute d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 13 gennaio 2022 – *“Misure urgenti per il controllo della diffusione della Peste suina africana a seguito della conferma della presenza del virus nei selvatici”*;

Vista la circolare del Ministero della Salute del 18 gennaio 2022 – *“Misure di controllo e prevenzione della diffusione della Peste suina africana”*;

date le successive azioni messe in atto dalla Regione Piemonte, tra cui la sorveglianza attiva con la ricerca programmata delle carcasse dei cinghiali e la loro verifica ;

Visti i decreti del Presidente della Giunta Regionale

- numero 3 del 12 gennaio 2022, con il quale si vietava svolgimento di qualsiasi attività venatoria di tutte le specie, comprese le attività di addestramento, allenamento e prove con i cani nonché di gestione faunistica, sul territorio dell'intera provincia di Alessandria fino al 31 gennaio 2022;

- numero 7 del 22 gennaio 2022, n. 7. Legge regionale 30/1982, articolo 2, comma 2. Misure di regolamentazione delle attività venatorie e di natura agro-silvo-pastorale per il contenimento della Peste Suina Africana su alcuni Comuni del territorio della Regione Piemonte.

data l'urgente necessità di procedere alla pianificazione di un depopolamento drastico del cinghiale a partire dall'*Area di sorveglianza (parte I decisione 2014/709/UE)* e in tutti gli Ambiti Territoriali di Caccia confinanti con la zona sopra indicata come nelle province limitrofe ed a seguire in tutta la Regione Piemonte, con l'obiettivo di contenere lo sviluppo dell'epidemia;

*L'Assessore  
Il Direttore*

si ritiene necessario procedere con un'azione sinergica che, in condizioni di biosicurezza e limitando al massimo il disturbo ai suini selvatici, permetta la cattura di un elevato numero di cinghiali rispetto alla popolazione presente.

Questo iniziale controllo delle popolazioni è attuabile anche tramite gabbie e recinti di cattura, disposti sul territorio in modo uniforme ed in numero sufficiente per incidere sulla densità dei cinghiali presenti nell'area a rischio di diffusione del contagio.

Nel rispetto della normativa vigente, per la realizzazione delle catture vanno utilizzati appositi dispositivi in grado di garantire la necessaria selettività. Nel caso del Cinghiale, il sistema di cattura in grado di fornire i migliori risultati in termini di rapporto costi-benefici, è quello che prevede l'uso di recinti o trappole auto-scattanti, in cui gli animali vengono attirati con un'esca alimentare. L'efficienza di questo sistema di cattura dipende sostanzialmente dalla densità di strutture attive, dalle loro modalità di gestione, dalla densità di cinghiali e dall'offerta trofica, in termini di quantità e qualità, prodotta dall'ambiente. Poiché tale offerta non è costante durante il ciclo annuale, l'efficienza delle trappole varia considerevolmente a seconda delle stagioni, con picchi che tendenzialmente si collocano nella seconda metà dell'inverno nelle zone a clima continentale corrispondente al territorio appenninico e subalpino del Piemonte.

Si rende pertanto necessario che le Province e i rispettivi servizi di Polizia Provinciale e gli Enti di gestione delle aree protette si attivino per autorizzare i soggetti che ne faranno richiesta, previa istruzione sull'utilizzo delle gabbie e nel rispetto delle norme di biosicurezza previste.

Nello stesso tempo, le Province e gli Enti di gestione delle aree protette, in collaborazione con i servizi veterinari delle ASL competenti, dovranno necessariamente predisporre e autorizzare per quanto di loro competenza:

- i soggetti che avranno incarico di abbattere gli animali catturati, anche su chiamata dei detentori delle gabbie e dei recinti di cattura;
- i soggetti con il compito di effettuare i prelievi necessari per le analisi sanitarie di tutti i cinghiali catturati e abbattuti;
- i locali di sosta per le carcasse degli animali abbattuti, in attesa della destinazione a seguito dei controlli sanitari, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria.

Nello spirito di massima collaborazione e nell'interesse del comparto agricolo e suinicolo, si invitano pertanto le associazioni agricole a sensibilizzare tutti i loro associati che possono avvalersi di tale opportunità e quindi a partecipare a tale attività di cattura e contenimento, che fatta eccezione per la fase di abbattimento, può essere espletata anche senza il possesso della licenza di caccia.

Gli uffici regionali sono a disposizione per ogni ulteriore e utile supporto.

***Il Direttore Paolo Balocco***

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

***L'Assessore Marco Protopapa***

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*